

# Stammi Bene

I consigli del medico

## Influenza e Covid: mascherina per proteggere i fragili



di

**Maurizio Scassola,**

medico di famiglia in pensione

**Insieme a questa semplice barriera fisica rimane il presidio fondamentale: le vaccinazioni. Siamo ancora in tempo**

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE  
DEI MEDICI CHIRURGHI E  
DEGLI ODONTOIATRI  
DI VENEZIA

Covid e influenza, dalla lettura attenta delle regole diffuse dal Ministero della Salute emerge come la popolazione da proteggere nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali sia molto vasta: la mascherina infatti resta obbligatoria nei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani, immunodepressi, ad alta intensità di cura.

Ma poniamoci un altro problema: chi viene a contatto con questi soggetti come dovrebbe comportarsi al di fuori dei luoghi di cura? Quali sono le responsabilità che ognuno di noi ha nei confronti di se stesso e dell'altro? Una regola, non solo di buon senso ma con solide basi scientifiche, è quella di usare, ancora oggi, le mascherine nei luoghi affollati.

Perché dico ancora oggi? Perché tutto il periodo invernale è un'occasione di contatto con svariati virus influenzali: i virus di tipo A e B sono i responsabili della sintomatologia influenzale classica. C'è poi il virus respiratorio sinciziale o RSV, un agente infettivo molto contagioso capace di colpire l'apparato respiratorio di persone di tutte le età, soprattutto anziani e bimbi sotto i 2 anni.

I Rhinovirus, poi, sono la causa del 30-35% delle forme simil-influenzali degli adulti, così dette ILI (Influenza-Like Illness), più attivi nelle altre stagioni. Ma ci sono ILI causate dai coronavirus, che agiscono soprattutto in inverno e inizio primavera, e un altro 10-15% dovute ad altri virus responsabili anche di malattie più severe (adenovirus, coxsackievirus, echovirus...).

E il Sars-CoV-2, responsabile del Covid-

19, è scomparso? Assolutamente no e rimane ancora pericoloso per tutte le persone fragili. Sono state proprio le mascherine, tra le altre misure di protezione, a permettere durante la pandemia di abbattere le infezioni virali e gli inquinanti che respiriamo nell'aria! Questa semplice protezione ha impedito lo svilupparsi di ulteriori sindromi virali e di evitare molte riacutizzazioni nelle malattie croniche, come quelle respiratorie. Insieme a questa semplice barriera fisica rimane il presidio fondamentale: le vaccinazioni! Siamo ancora in tempo! I vaccini hanno bisogno di circa due settimane per sviluppare nell'organismo un'efficace risposta immunitaria (lo sviluppo protettivo di anticorpi) quindi: vacciniamoci e invitiamo a fare il vaccino tutte le persone a rischio!

Protezione in particolare per: le donne in gravidanza e nel periodo "post partum"; i soggetti dai 6 mesi ai 65 anni di età con patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza; le persone affette da tumori anche in corso di trattamento chemioterapico; i portatori di malattie congenite o acquisite con carente produzione di anticorpi o immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV; le persone con più di 65 anni e i familiari e i contatti (adulti e bambini) di chi è ad alto rischio di complicanze.

La vaccinazione anti Sars-CoV-2 e quella antinfluenzale possono essere fatte insieme e offrono un'ampia copertura e scarsi effetti collaterali. Vacciniamoci! E parlate con il vostro medico di famiglia: saprà offrirvi ogni ulteriore chiarimento.

